

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 FEBBRAIO 1879

legge, col quale si provveda a termini di equità a vantaggio dei militari dell'esercito collocati a riposo, dopo le campagne del 1848 e 1849 e dei mutilati e feriti nell'epoca suddetta, la cui pensione sia minore di quella portata nelle tabelle annesse alla legge del 7 febbraio 1865.

« Firmati: Cencelli, Pietro Pericoli, Carancini, P. Pianciani, M. Amedej, M. Garibaldi, F. Sforza Cesarini. »

Chiedo all'onorevole Commissione se accetta l'articolo addizionale proposto dall'onorevole Bertolè-Viale ed altri.

**COSTANTINI, relatore.** La Commissione è dolente di non poterlo accettare. Non mi diffonderò sulle ragioni, perchè quest'articolo addizionale è stato già più volte discusso, e la Commissione ha avuto diverse volte l'occasione di dire il perchè non lo accetti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro lo accetta?

\***MINISTRO DELLE FINANZE.** Dichiaro di non poterlo accettare, sia per la sua sostanza, sia ancora per i gravissimi effetti finanziari che ne deriverebbero; imperocchè, in seguito ad accurati studi fatti dal Ministero della guerra, di accordo col Ministero delle finanze, si è venuto ad accertare che l'accettazione di quest'articolo importerebbe un onere di oltre a 600,000 lire all'anno sul bilancio dello Stato. Questa cifra è già per sè abbastanza eloquente.

D'altra parte, considerando l'articolo nella sua sostanza, mi pare che dia luogo ad un'obiezione assai grave. E difatti, in occasione di una legge eccezionale, transitoria, e dirò anche singolare, colla quale si provvede a sollevare le condizioni economiche dei mutilati e dei feriti nelle battaglie del 1848 e del 1849, stimo non sia nè razionale, nè conveniente di riformare il sistema normale della legge sulle pensioni militari. Ora con l'articolo addizionale una vera ed essenziale riforma s'apporterebbe alla legge sulle pensioni militari, dando forza retroattiva alla legge del 1855, a favore di coloro che furono pensionati sotto l'impero di regi brevetti e poi sotto l'impero della legge sarda del 1850. Questo sistema di dare effetto retroattivo alle leggi, è, come la Camera sa, molto pericoloso. Oggi si tratta di una legge di favore, domani invece si potrebbe trattare di una legge restrittiva, di una legge odiosa. Bisogna, o signori, tener presente che i fatti compiuti, come i diritti già acquisiti, vanno rispettati; perocchè la stabilità è necessaria al buon ordine dell'amministrazione, ed è una delle basi della pubblica finanza.

Faccio poi osservare alla Camera che il proposto articolo addizionale, non si limita solò ai feriti ed ai mutilati, ma, allargando lo scopo cui si erano

ispirati i promotori del presente disegno di legge, contempla eziandio i militari collocati a riposo per anzianità di servizio, i quali sono assolutamente estranei alla legge specialissima della quale oggi si tratta.

Spero quindi che tanto l'onorevole Bertolè-Viale, quanto gli altri firmatari dell'articolo addizionale, vorranno indursi a ritirare la loro proposta.

Nel caso che essi vi persistano mi permetterò di invocare l'indulgenza della Camera per esporre più largamente le ragioni che m'inducono a non accettarla.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bertolè-Viale mantiene la sua proposta?

**BERTOLÈ-VIALE.** Vorrei dire due parole.

**PRESIDENTE.** Allora domando se la sua proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, l'onorevole Bertolè-Viale ha facoltà di parlare.

**BERTOLÈ-VIALE.** L'onorevole ministro delle finanze respinge quest'articolo, e lo respinge perchè contempla due categorie di militari, cioè quelli pensionati per anzianità di servizio e quelli collocati a riposo sotto l'impero della legge del 1850 per ferite o per infermità incontrate in servizio nelle campagne di guerra 1848 e 1849. L'onorevole ministro delle finanze e la Commissione non fanno grazia nè agli uni, nè agli altri.

Veramente è molto strano quello che sta succedendo: sono state accordate delle pensioni, ed io approvo, poichè anch'io ho contribuito a far votare delle leggi a favore di coloro che hanno combattuto per la patria; queste pensioni sono state tutte liquidate sulla base delle tariffe migliori, cioè sulla base delle tariffe della legge del 1865.

Ebbene, qui si tratta di militari, parliamo della categoria minore, di quella che più merita riguardo; si tratta di militari che sono nelle identiche condizioni di coloro, per i quali voi avete già votato o voterete l'applicazione della legge 1865.

Quei militari sono vecchi, come accennava l'onorevole Fabrizi, molti versano nella miseria perchè le pensioni accordate in base alla legge del 1850 sono molto più piccole di quelle stabilite con la legge del 1865; hanno combattuto non per altra causa che per quella della libertà e dell'indipendenza italiana; ma per questi non c'è misericordia, per questi si dice: non bisogna toccare le leggi vigenti.

**CAIROLI.** Chiedo di parlare.

**BERTOLÈ-VIALE.** E perchè non si può fare per questi quello che si fa per gli altri? Si risponde a co-